

caso di questa nuova opportunità per realizzare aree di rifugio per flora e fauna selvatica nelle aree agricole della pianura modenese, riportando siepi, boschetti e piccole zone umide nella campagna.

Per partecipare, i proprietari o i conduttori di terreno agricolo devono mettersi in contatto con l'Ufficio Ambiente del Comune territorialmente competente presso il quale consegnare (entro il 31 ottobre) una domanda in carta semplice. Tecnici specializzati condurranno una verifica dell'area da rinaturalizzare, concordando con i proprietari la scelta delle specie vegetali e la tipologia di area di rifugio da ricreare.

Il proprietario metterà così a disposizione la superficie di terreno che intende recuperare e si impegnerà a mantenerla nel tempo, occupandosi anche della messa a dimora delle piante fornite secondo un apposito progetto, nonché della necessaria manutenzione. Il Comune, da parte sua, fornirà gratuitamente il progetto, gli alberi e gli arbusti necessari e l'assistenza per la buona riuscita dell'intervento. Ciò naturalmente senza intralciare le lavorazioni agricole. Anzi: le aree di rifugio si riveleranno preziose per fornire i loro servizi per la perimetrazione o come frangievento.

Le piante fornite, salvo alcune eccezioni dettate dalla loro funzione tecnica, appartengono alle specie autoctone della pianura.

Ma non occorre andare molto lontano per sentire i benefici delle piante: il loro effetto benefico si esercita anche nelle quattro mura domestiche o nei nostri uffici. E ormai scientificamente dimostrato l'effetto benefico delle piante anche per ridurre gli effetti derivati dall'inquinamento. Nell'ambito di un programma di ricerca condotto da quindici anni dalla Nationa Space

Technology Laboratories del Mississippi finalizzato allo sviluppo di un sistema biogenerativo per la sopravvivenza a bordo delle stazioni spaziali, sono emersi dati importanti: piante come la Yucca e la Dracena (i celebri tronchetti della felicità) o le piante mangiafumo sono in grado di ridurre la concentrazione di sostanze nocive presenti nelle nostre case.

In particolare la loro azione benefica si esercita soprattutto nei confronti di uno degli agenti chimici più tossici e più presenti all'interno di case e luoghi di lavoro: la formaldeide, utilizzata per la costruzione di un gran numero di oggetti di uso comune quali pannelli di legno, detergenti, tappeti, nastri adesivi.

